

Oggi in ottava riprenda le pubblicazioni

La Pagina della donna

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 155

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Reazioni negative nell'Africa del Nord dopo il discorso del generale De Gaulle

In settima pagina le nostre informazioni

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 1958

## LE COSE SERIE

### L'incontro col capo dei torturatori degli algerini

Se c'è un governo che non può nascere dai compromessi di corridoio, o nelle anticamere di certi partiti, e nemmeno negli androni di alcune curie, è proprio il governo di cui ha bisogno l'Italia dopo le ultime consultazioni politiche e i loro chiari risultati. L'esempio francese, poi, così vicino e scottante, consiglia con un linguaggio brutale che non ammette equivoci di guardarsi dalle soluzioni governative che non interpretino le indicazioni del paese, le istanze delle masse lavoratrici.

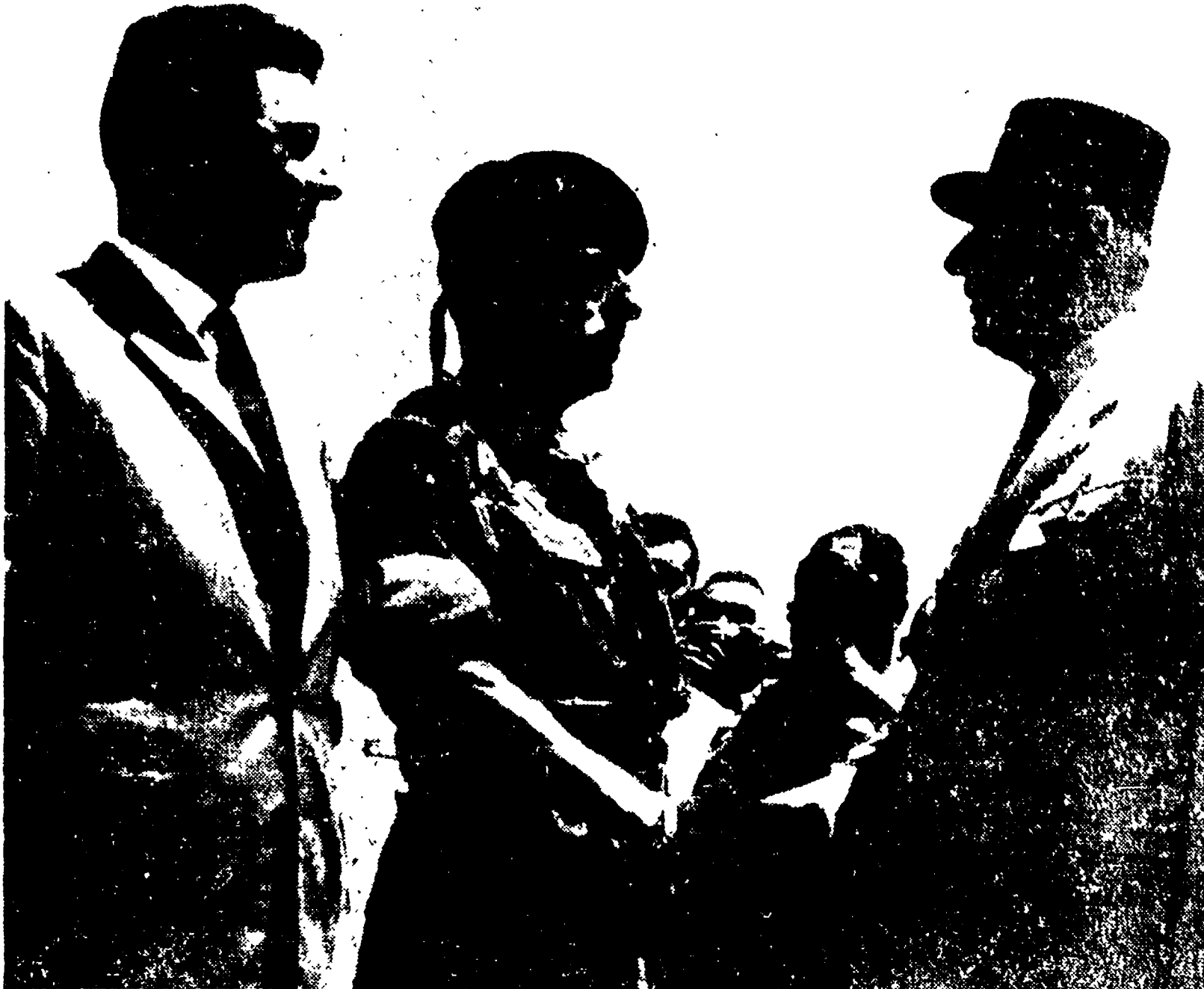
Queste realtà sono dinanzi agli occhi di tutti; ma parecchi partiti, e tutti il partito della Democrazia Cristiana, hanno troppi fiduciosi nelle loro file, troppi fiduciosi e, altri, troppi fiduciosi che, se non vanno a Colombe-les-deux, l'eliso per inchinarsi all'altare della provvidenza hanno però il Vaticano, le curie e la Confindustria, da cui ricevono ordini, ricatti e consigli.

Le masse operaie, braccianti e contadine sono state le protagoniste della campagna elettorale. Tra le rare eccezioni, la classe operaia — e la Lombardia, la regione che ha in proporzione più masse operaie, ne fa testo col suo balzo in avanti — ha continuato la sua riscesa alla evidente nelle elezioni di commissioni interne, quando voto a grande maggioranza per le liste unitarie. Questa riscesa è valsa a spostare a sinistra l'elettorato italiano, dando ai comunisti e ai socialisti milioni di voti, senza aggiungere i voti degli altri partiti che si sono presentati nella campagna elettorale con un programma di sinistra. Così le masse dei braccianti, dei contadini, dei mezzadri e dei contadini ne fanno testo l'Emilia e la Toscana, ne fanno testo il Centro-Italia e il Sud — hanno testimoniato come si sia allargata l'influenza e la forza del Partito comunista come le sinistre abbiano dato colore diverso soprattutto al Mezzogiorno e alle isole.

E' sui fatti reali che si deve individuare per trovare una soluzione governativa confacente agli interessi delle masse lavoratrici, quindi del Paese. Sono i grandi insoluti problemi economici, il banco di prova di ogni possibile combinazione politica.

Tre grandi richieste sono scaturite dai lavoratori nel corso di questa campagna elettorale, e il Partito comunista le ha tutte proposte, impegnandosi a farle valere con il suo rafforzato prestigio a tenerle vive. Si chiedeva al nuovo Parlamento una seria legislazione operaia, una concreta legislazione contadina, una responsabile legislazione di pace. Perché le richieste formulate diventino realtà la classe operaia torna ad essere la protagonista nell'azione. E' infatti la Lancia di Torino che ieri ha manifestato unitariamente per ottenere aumenti salariali indispensabili per poter far fronte al rincaro costo della vita. Sono tutte le fabbriche dove l'incubo della licenziamento è tornato prima ancora che i conflitti dei voti fossero finiti, sono i due milioni di disoccupati per i quali occorre provvedere con un piano organico che nulla abbia di miracolistico, ma nulla più nemmeno di immobilistico. E' la settimana di lavoro che si avvia, alla quale ogni conquista dei lavoratori è minacciata e il progresso tecnico continuerà a cadere come una condanna sulle spalle dei lavoratori e l'insicurezza del posto di lavoro tornerà in allarme in attesa che il problema della revisione delle pensioni inadeguate a pur minime esigenze.

Ancora: come problema urgente sta la soluzione definitiva e positiva del distacco nei fatti delle aziende di Stato dalla Confindustria e della loro utilizzazione e democratizzazione. Sono queste le cose serie, i problemi veri, per cui la classe operaia intende battersi. Su queste cose serie ogni compromesso, ogni trucco sono impossibili. Neppure il patto di L'On, Fanfani dice di aver fatto dell'On, Saragat, che a Milano, attraverso la parola, salda contro l'invadenza del governo stabile. Le masse clericali e del padronato, operaie, le masse lavoratrici. Tali sono i problemi della terra. Dalla giunta Fanfani, Fanfani, E. hanno una soluzione spingendosi a patti agrari, alla riforma agraria, all'impossibilità di dare all'Italia un patto di pace, al contributo padronale italiano, ma che scoperia a tempo, indelebile dei loro indegoli promette. Chi teme i "fronti" come l'ombra del diavolo, bene sappia che il rimonda



ALGERI — Il dittatore De Gaulle saluta al suo arrivo i capi della ribellione fascista. Eccolo con il gen. Massu e con Delbecq, copresidenti del cosiddetto Comitato di salute pubblica.

## COMPLETO ALLINEAMENTO DEL GENERALE SULLE POSIZIONI DEI "COMITATI DI SALUTE PUBBLICA", De Gaulle esalta la sedizione dei militari e dei coloni e propone di snazionalizzare e assorbire gli algerini

Il generale accolto ad Algeri dai capi della rivolta militare e dello squadristo fascista - In un discorso al Forum egli promette le elezioni fra tre mesi - Massu e Soustelle si fanno acclamare dalla "claque", anche più del "salvatore della patria"

(Dal nostro corrispondente) PARIGI. 4 — Dopo cinque giorni di drammatici avvenimenti che l'avevano posto al centro dell'attenzione internazionale, il generale De Gaulle è tornato ad Algeri, tutto non è casuale e neppure casuale il suo ritorno. Il generale De Gaulle è tornato ad Algeri, tutto non è casuale e neppure casuale il suo ritorno. Il generale De Gaulle è tornato ad Algeri, tutto non è casuale e neppure casuale il suo ritorno.

che ore nella capitale algerina, s'è trovato affondato in un'atmosfera dove la sedizione sembra nutrirsi alla tavola dei colonnisti e alla mensa dei colonnisti paracadutisti. «Era normale», scrive stasera Le Monde — che dopo avere ottenuto i mezzi per andare, il nuovo capo del governo effettuasse un pellegrinaggio alle sorgenti del suo potere, non fosse altro che per parlarne e mettersi di persona a sedurre la natura. L'ultima ironia contenuta in queste parole non dispen-

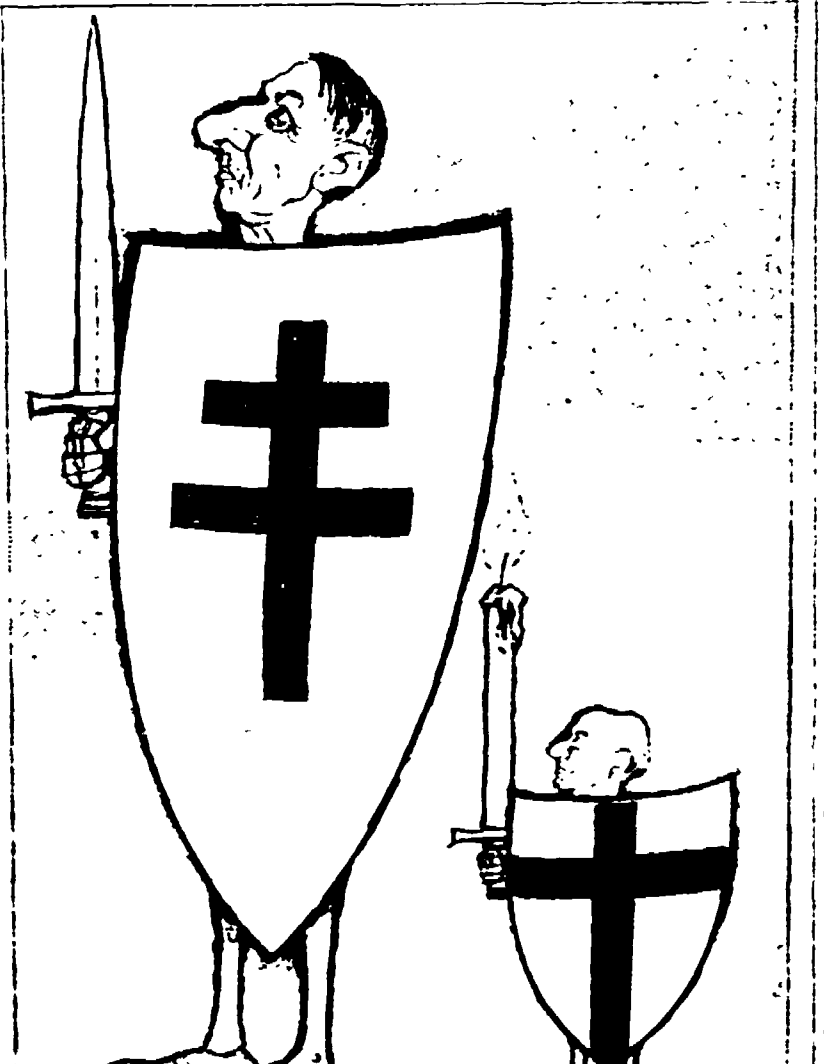
sa dal rileggerci una altrettanto amara verità: il primo atto ufficiale di De Gaulle, come capo del governo e stato, ha dovuto essere, questo: raggiungere in un desiderio di annettere e rafforzare il proprio prestigio personale, non riesce a nascondere la mancanza di una "francità" ambigua. De Gaulle — «ufficialmente» — è ad Algeri per recuperare l'incertezza, la confusione, la sfiducia prodotta dopo quattro anni di guerra coloniale, per tentare di riconfermare l'ordine e la quiete, di dare un senso alla sua persona e la sua azione. Il discorso di De Gaulle, accolto da una "claque" di "salvatore della patria", è un atto di guerra coloniale, per il quale De Gaulle si è dato un compito meno facile, nella misura in cui questa frattura è stata provocata da forze "sociali" potentemente agguerrite ed avverse alla legalità e alla democrazia. Parigi, ancora, interroga sui risultati che potrà avere il viaggio di De Gaulle per il futuro del paese e non solo pochi — perché tra i partiti, borghesi della capitalizzazione — a temere che la bilancia non finisca per pendere dalla parte dei coloni e degli algerini.

Da questo punto di vista, il discorso del generale ha diritto non solo al generale, ma al partito di una sola Francia, di un solo popolo francese, di una sola patria, di una sola lingua, di una sola cultura, di una sola religione, di una sola fede, di una sola speranza, di una sola vita. Il discorso di De Gaulle, accolto da una "claque" di "salvatore della patria", è un atto di guerra coloniale, per il quale De Gaulle si è dato un compito meno facile, nella misura in cui questa frattura è stata provocata da forze "sociali" potentemente agguerrite ed avverse alla legalità e alla democrazia. Parigi, ancora, interroga sui risultati che potrà avere il viaggio di De Gaulle per il futuro del paese e non solo pochi — perché tra i partiti, borghesi della capitalizzazione — a temere che la bilancia non finisca per pendere dalla parte dei coloni e degli algerini.

Al di là di una immensa di una lotta eroica per la indipendenza e la nascita di una nuova nazione algerina, De Gaulle non ha trascurato, tutto, preteso da un mezzo per questo, raccogliendo parole, questa spietata e recondita, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere.

Il discorso di De Gaulle (Dal nostro inviato speciale) ALGERI. 4 — Nel discorso pronunciato, alle 19, di questa sera, al Forum di Algeri, il generale De Gaulle ha fatto interamente propria la posizione dei "Comitati di Salute pubblica" e dei "salvatori della patria", anche per quanto riguarda il programma di rinascita di Algeria. Egli ha promesso, inoltre, che le elezioni si faranno con un sistema di suffragio universale, mentre finora, in Algeria, le elezioni si facevano con un sistema di suffragio ristretto, che privilegiava i coloni e gli algerini.

parato di una consultazione fra tre mesi, ma questo passaggio del suo discorso, per quanto confuso, è stato poi ufficialmente chiarito dal Gabinetto del generale, il quale ha precisato che De Gaulle non si riferiva a elezioni legislative, ma semplicemente al referendum sulla Costituzione, l'uscita di cui, da parte del generale, ha fatto capire che De Gaulle intendeva porre sul bilancio del referendum i voti di un milione di europei di Algeria, e di quei milioni di algerini che, pur non votando, si erano impegnati, col sistema di suffragio ristretto, a dare il loro voto a favore del generale.



De Gaulle e Fanfani: gli ultimi crociati (Disegno di Canova)

Da questo punto di vista, il discorso del generale ha diritto non solo al generale, ma al partito di una sola Francia, di un solo popolo francese, di una sola patria, di una sola lingua, di una sola cultura, di una sola religione, di una sola fede, di una sola speranza, di una sola vita. Il discorso di De Gaulle, accolto da una "claque" di "salvatore della patria", è un atto di guerra coloniale, per il quale De Gaulle si è dato un compito meno facile, nella misura in cui questa frattura è stata provocata da forze "sociali" potentemente agguerrite ed avverse alla legalità e alla democrazia. Parigi, ancora, interroga sui risultati che potrà avere il viaggio di De Gaulle per il futuro del paese e non solo pochi — perché tra i partiti, borghesi della capitalizzazione — a temere che la bilancia non finisca per pendere dalla parte dei coloni e degli algerini.

Al di là di una immensa di una lotta eroica per la indipendenza e la nascita di una nuova nazione algerina, De Gaulle non ha trascurato, tutto, preteso da un mezzo per questo, raccogliendo parole, questa spietata e recondita, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere, per parola il linguaggio di un'azione che dovrebbe essere.

Il discorso di De Gaulle (Dal nostro inviato speciale) ALGERI. 4 — Nel discorso pronunciato, alle 19, di questa sera, al Forum di Algeri, il generale De Gaulle ha fatto interamente propria la posizione dei "Comitati di Salute pubblica" e dei "salvatori della patria", anche per quanto riguarda il programma di rinascita di Algeria. Egli ha promesso, inoltre, che le elezioni si faranno con un sistema di suffragio universale, mentre finora, in Algeria, le elezioni si facevano con un sistema di suffragio ristretto, che privilegiava i coloni e gli algerini.

parato di una consultazione fra tre mesi, ma questo passaggio del suo discorso, per quanto confuso, è stato poi ufficialmente chiarito dal Gabinetto del generale, il quale ha precisato che De Gaulle non si riferiva a elezioni legislative, ma semplicemente al referendum sulla Costituzione, l'uscita di cui, da parte del generale, ha fatto capire che De Gaulle intendeva porre sul bilancio del referendum i voti di un milione di europei di Algeria, e di quei milioni di algerini che, pur non votando, si erano impegnati, col sistema di suffragio ristretto, a dare il loro voto a favore del generale.

parato di una consultazione fra tre mesi, ma questo passaggio del suo discorso, per quanto confuso, è stato poi ufficialmente chiarito dal Gabinetto del generale, il quale ha precisato che De Gaulle non si riferiva a elezioni legislative, ma semplicemente al referendum sulla Costituzione, l'uscita di cui, da parte del generale, ha fatto capire che De Gaulle intendeva porre sul bilancio del referendum i voti di un milione di europei di Algeria, e di quei milioni di algerini che, pur non votando, si erano impegnati, col sistema di suffragio ristretto, a dare il loro voto a favore del generale.

## GRAVISSIME CONSEGUENZE DELLA POLITICA "EUROPEISTA" DEI GOVERNI CLERICALI

### La Francia annulla i suoi impegni verso il MEC

### L'Italia dovrebbe pagare per la guerra d'Algeria!

Una drastica dichiarazione di Pinay - E' urgente sospendere senz'altro il Mercato comune

Non siamo attualmente in grado di accettare l'adesione alla Comunità economica europea, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.

La Francia ha annullato i suoi impegni verso il MEC, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.

La Francia ha annullato i suoi impegni verso il MEC, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.

La Francia ha annullato i suoi impegni verso il MEC, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.

La Francia ha annullato i suoi impegni verso il MEC, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.

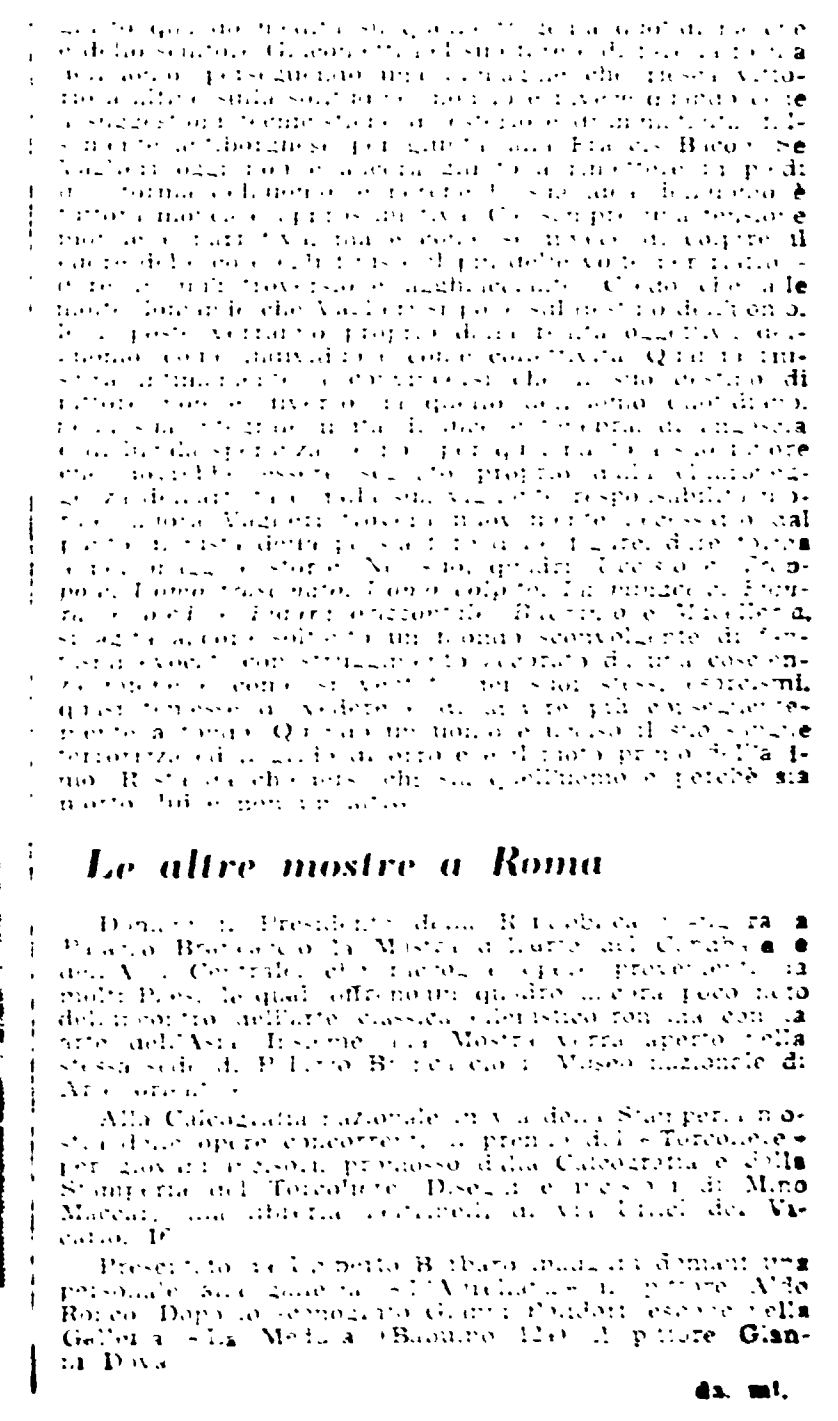
La Francia ha annullato i suoi impegni verso il MEC, e di conseguenza, a partire dal primo luglio, non potremmo partecipare all'adozione delle decisioni che si prelevano agli obblighi. La questione si pone, per tanto, per la Francia, e per la Comunità economica europea, in un tempo così breve, come la scadenza del 1. gennaio, per la quale la Francia, all'anno scorso, aveva promesso di versare alla Comunità economica europea, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi, per la prima volta, una somma di 500 milioni di franchi.







# IL NUOVO CULTO

[illegible]



















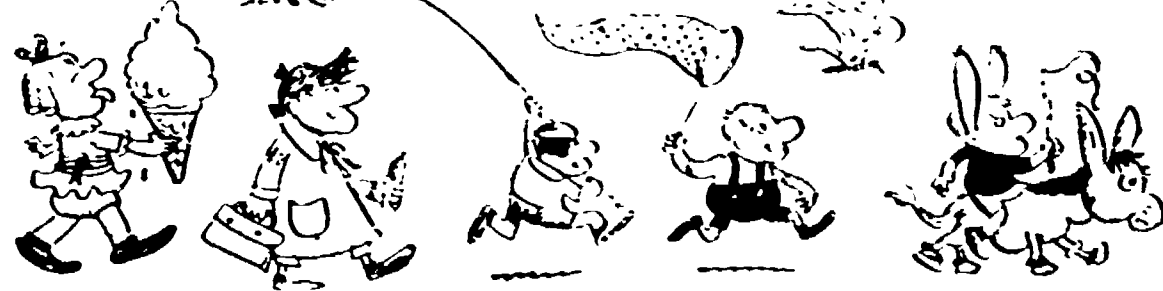
## PRIMO BILANCIO DEL 25 MAGGIO

# Anche milioni di donne hanno votato a sinistra

E non possiamo dimenticare che coloro che parlano di dignità umana e di morale cristiana con l'aiuto del padronato che insegue alla collaborazione di classe, hanno messo tutto in opera per fare sì che per un po' di lavoro, una misera assistenza, o la speranza di una vita meno grama, la donna e la sua famiglia rinunciassero ad ogni ideale di emancipazione e di giustizia sociale!

lunga articolata (tre pagine) sull'ultimo numero di "Arianna" ci spiega com'è, in definitiva, la causa di tutti i mali, in questo settore, risiede nel fatto che la donna non ha lasciato la casa. Scrive infatti la Nostra: «Gli studenti hanno già parlato (ma non chi sono? - n.d.r.). La donna, lasciando la casa, fra-stando la sua prima autentica missione non ha recato vantaggi né a se stessa né

## La posta dei perchè



Abitava sulla  
della villa  
sua salita  
con quelle  
sara scappa  
perche la  
lo voleva  
si sara tut  
si sara tut  
nel cielo t

Era un tip  
disegnato  
tra un - a  
e un pulci  
di una loc

Chi ha visto uno Scarabocci  
con due nasi e un sol occhio,  
con un fiore sul ginocchio,  
con sette dita per mano  
e un cappello da cappellano

era bianco  
e non ci s  
il vispo Sc  
con due na  
con un fio  
con sette  
e un capp

## IL CONGRESSO DELLA FDI

# Delegate di tutto il mondo discutono a Vienna per il futuro delle famiglie

ti lavoratrici e di cittadine;  
diritto al lavoro; diritto alla  
protezione della maternità;  
uguaglianza dei diritti delle  
donne per tutto ciò che con-  
cerne il matrimonio, l'edu-  
cazione dei figli, l'ammi-  
nistrazione dei beni familiari.

**Terza commissione:** diritto  
della gioventù all'istruzione  
ed all'educazione; diritto  
di pace e di amicizia tra  
tutti i popoli.

Sullo svolgimento partico-  
lare degli studi e dei lavori e sulla  
selezione degli organi dirigen-  
ti della Federazione inter-  
nazionale democratica fem-  
minile riferirò in modo  
più ampio nella prossima pa-  
gina della donna.

m. l.

**Nella Marcellino**

[illegible]

**LEGGRI:** Il problema della mobilità della gioventù italiana è finalmente risolto. La chiave di tutta la questione, sulla quale irrimediabilmente da decenni si affannano forsennamente i specialisti di tutti i paesi, si tiene offerta per sole 100.000 lire dalla signora Enrica Cantani. La quale in unanimità degli onori è stata proclamata « la prima donna a togliersi un sultano in nome di un malato ». In altri termini, cioè, « Arianna » ci spiega come, tutti, e non solo i malati, in questo settore, di ri- tornare nel fatto che la donna non ha lasciato la casa. Scrivere la Nostra: « Gli studi filosofici hanno già parlato di noi: che sono i malati. La donna è la prima a togliersi un sultano in nome di un malato ». La prima autenticamente la sua prima autentica missione non ha recitato vantaggi né a se stessa né a

alla società. Il suo musetto  
interrotto nel lavoro ha  
rivelato la disoccupazione  
maschile. Il ripudio della  
vecchia missione di educare  
i bambini, il disordine  
dei loro vestimenti, i  
bambini crescano sani e ro-  
busti se sono nello stesso tem-  
po delle creature sociali. I  
bambini che non vivono nel  
gruppo sono destinati a con-  
tinuare il loro cammino  
diretto e continuo, con il  
calore materno sono dei ne-  
crotici, formeranno domani  
e schede degli individui  
incomuni, non si contano  
più. Allora bisogna avere  
il coraggio di dire: le donne  
torneranno a casa ».

La signora Cantani, in ge-  
nerale, non ha mai detto  
libri che non siano stati  
cruelmente, esplodono le

[illegible]

## Di nuovo in lotta nelle risaie



**N**ELLA RISALTA, di nuovo, centomila lavoratori, sono costretti alla lotta per sopravvivere alla stenza dei salari agrari ed ottenere aumenti salariali. Quest'esercito di mamme di famiglia che ogni anno lavorano per quaranta giorni nelle più dure condizioni si è ora trovato a combattere anche contro l'aperto tradimento dei dirigenti della CISL, della Uil che hanno abbandonato le mondine proprio al momento più impegnativo della attuale battaglia sindacale. La firma dell'accordo separato da parte della CISL e della Uil ha rappresentato, infatti, un'inflessa completa di parte di queste organizzazioni che sono giunte fino ad accogliere un'assurda pregiudiziale degli agrari: abbandonare ogni richiesta di miglioramento sindacale.

Inevitabile, dunque, il ricorso allo sciopero, unica arma per raggiungere l'obiettivo di un salario di 1500 lire giornaliere, attraverso accordi di squadra di aziende provinciali, tali che anche una separazione che nega ogni miglioramento a questa categoria di lavoratrici. Le condizioni di vita delle mondine non possono più essere quelle attuali. Il salario attuale è talmente basso da aver causato la di-

## Le rubriche del giovedì

## La moda

Quest'anno la camicetta è la vestito. Non crediate si tratti di un gioco di parole: la camicetta è tornata ad essere un capo di grande importanza, tanto da poter da se sola determinare la riuscita di un abbigliamento.

«Io però più grande del  
formale, molto aperto sul  
fronte, e con polsi chiari  
e ben fatti, realizza in  
nessuna fantasia di portare  
guaine in tinta unita.

Per il bomber 220, com-  
pletto di, piuma - tordard, te-  
ra o similant, e di bisso  
e lino, in tante pastelle,  
pazza man che con grand

Con la tela di seta o lo *tantang* leggero verrà invece assai bene una casacchina tutta plissata, la plissetata è fermata, in alto, da una striscia ovale che forma spione e, in basso, da un'altra striscia di eguale altezza.

**Bruna**



Brun.

## Il vostro avvenire

Per occasioni particolarmente importanti, infine, anche i vestiti da cerimonia seguono le mode: il *chiffon* o il *roile* che quest'anno sono assai di moda - fatevi una commetta ampia, con scollatura ovale, piccolissima manica alla *chiffon*, e fermate tutta la schiena infilando un bottoncino di perla; l'identica stoffa, lasciato un stacco, che s'annoda morbidamente su un fianco con un grande fiocco irregolare. Con lo stesso tipo di *chiffon* potete farvi anche un abito intero, con le "cavigliette" intere, che si sfilano e si fermano a fermare il drappeggio con un fiocco o un fiocchetto.

## Il vostro avvenire

Da Prato, la nostra lettrici Maria Orselli ci scrive: «Vorrei che l'assistente per l'infanzia (ho sentito molto parlare e ho letto molto su questa nuova professione) potesse dare ai bambini i requisiti necessari per essere ammessi a frequentare le corsi infantili, ho dovuto essere prima di conseguire la licenza e penso che questa elementare non sia sufficiente. Ho 22 anni, sono laureata in Lettere, e non sono ancora in grado di frequentare un'infanzia, è possibile invece, o come assistente per l'infanzia anche senza aver frequentato?». C'è da rispondere: per la prima domanda, no; per la seconda, sì, a condizione che si frequentino in corso che

## FATTI DI CRONACA

SECRET

[illegible]

La prima è tutta nera, e per me l'immagine nazionale, il colore delle cose e degli uomini, è un po' scuro. D'altronde, il mio italiano è pieno di "e", e la prima persona del verbo "essere" comincia con "E". E' così che la mia prima lettera d'amicizia a Ma Anselmo comincia con due grandi "E", "Eccellente, eccellente, eccellente" e "E' un piacere" e "E' un piacere". Ma Anselmo mi risponde con una sola lettera, "E", e dà il suo indirizzo: "E' un piacere". Ma Anselmo mi risponde con una sola lettera, "E", e dà il suo indirizzo: "E' un piacere".

[illegible]

## Grille